

**Comitato “Surveillance”** (23/06/2021 dalle 10:00h alle 12:00h), report a cura dell’Avv. **Giovanna Franzese.**

Il Presidente apre la riunione e procede con l’approvazione del precedente verbale.

In seguito, si passa ad un aggiornamento sullo stato dell’arte sulle proposte legislative europee relative ad *e-evidence* ed *Europol*.

Rispetto alla proposta e- evidence è in corso il negoziato: le posizioni del Parlamento (simile a quelle del CCBE) e del Consiglio sono distanti e la trattativa si presenta molto lunga. Sembra inoltre che la Spagna e l’Italia appoggino la posizione del Consiglio. Il CCBE sta facendo pressioni su alcuni PE. In ogni caso si è in una situazione di stallo anche in vista del cambio di presidenza a partire dal 1° luglio: la Presidenza Portoghese è ferma in attesa dell’entrata della Presidenza slovena. A metà luglio vi sarà il prossimo Trilogo.

Sul tema, il CCBE ha ricevuto l’invito da EDR European Digital Rights, una associazione a difesa dei diritti umani, a partecipare insieme ad altri professionisti (dottori, giornalisti...) ad un workshop che ha la finalità di adottare un paper con esempi pratici dell’impatto della normativa proposta sui diritti umani. Per ora Iain Mitchell e Sebastian Codin prepareranno un draft, ma la partecipazione è aperta a chi vuole contribuire.

Relativamente alla proposta Europol, la discussione degli emendamenti a livello del Consiglio vi è stata all’inizio di giugno, ma ancora non si hanno informazioni sull’esito del voto. Il segretariato del CCBE ha lavorato con il relatore ombra per presentare emendamenti basati sul documento di posizione del CCBE.

Emerge inoltre la necessità di coinvolgere maggiormente i Ministri della Giustizia degli Stati Membri che su tale dossier, in genere in capo ai Ministeri degli Interni sono solo osservatori. Si propone di redigere uno Statement/open letter partendo dalla posizione del CCBE per evidenziare i rischi e il bisogno di 3 elementi: necessità di un controllo giudiziario indipendente, di rimedi efficaci e di un controllo democratico.

Si apre in seguito la discussione sul secondo protocollo relativo alla Convenzione di Budapest (Cybercrime): si propone di avere uno Statement che le delegazioni potrebbero inoltrare ai Ministri dei propri SM con l’indicazione dei rischi che l’adozione del protocollo potrebbe comportare per le libertà fondamentali e i diritti umani ed esprimere la necessità di aderire alle *reservations* già inserite nel Protocollo. Il draft sarà preparato dal Segretariato con il contributo di Iain Mitchell.

Si passa infine alla proposta di paper redatta da Iain Mitchell sui sistemi di indentificazione biometrica. Il paper dovrebbe essere finalizzato per settembre, salvo poi la necessità di approfondimenti da sviluppare in allegati successivi.

Questo tema si intreccia con il draft sull’AIA. Sarà redatta una sintesi delle prescrizioni presenti nella proposta relative a tali sistemi. Si pensa di procedere in parallelo con il draft sull’AIA. Salvo che questo paper sarà focalizzato sul riconoscimento facciale e avrà un respiro più ampio di quello europeo (si terrà presente la Convenzione di Budapest, le azioni del CdE e la giurisprudenza della Corte Edu). Si attendono input da parte delle delegazioni su casi nazionali e su eventuali nuove proposte di legge in tema *surveillance*.

Prima di passare in rassegna la giurisprudenza rilevante in tema *surveillance*, il Presidente presenta i punti principali dell’intervento del CCBE dinanzi alla CEDU nel caso *Härting c.*

Germania. Il termine fissato per l'invio dell'intervento era il 25 giugno 2021. L'intervento si basa in particolare su nuove sentenze della Grande Camera della Corte EDU che sviluppano ulteriormente la giurisprudenza della Corte in materia di regimi di intercettazione di massa:

- Sentenza della Grande Camera Big Brother Watch and Others v. UK
- Sentenza della Grande Camera Centrum för rättvisa c. Svezia

Viene poi segnalato un altro caso davanti alla Corte EDU di interesse per Comitato:

- KOCK v. GERMANY, nell'ambito del quale si tratta di un caso legato al Dieselgate, nell'ambito del quale le autorità tedesche hanno organizzato perquisizioni e sequestri di documenti nello studio legale Jones.

Si propone il 22 di settembre come data del prossimo Comitato.